



RACCOMANDATA A MANO

Spett.le
Comune di Castellanza
Viale Rimembranze, 4

C.A. Ill.mo Sindaco
e p.c. Dott. Sommaruga



COMUNE DI CASTELLANZA

N. Prot. 594/2016 Data: 13/01/2016
Ufficio: 10 POLITICHE SOCIALI
Copia A: ASS SOMMARUGA - SINDACO

Allegati: NO

Castellanza, 13 gennaio 2016

il sentiero
COOPERATIVA SOCIALE

Sede Amministrativa

Viale Italia, 21
21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331/482196
Fax 0331/505211

ilsentiero@ilsentiero.org
www.ilsentiero.org

Sede Legale
Vicolo Stalletti, 4
23807 Merate (LC)

P. IVA 02021040130

- C.G.I.A.A. (CO) 234766
- Registro delle Imprese di Lecco 02021040130
- Albo Società Cooperative cat. Coop. Sociali A/22/43
- C.G.I.A.A. Mutualità Prevalente A110832

La cooperativa sociale
Il Sentiero gestisce
le comunità educative

artemisia
www.centriartemisia.org

LA BUSSOLA
di Merate (LC)

CASA LA VITA I e II
di Lecco

Kirikù
di Cavenago d'Adda (LO)

www.kiriku.org

Si allega progetto sperimentale Comunità Educativa Alda Merini per il trattamento residenziale intensivo e integrato degli esordi del disturbo borderline in Castellanza viale Italia n. 21.

Distinti saluti

La Segreteria  Elsa Pegoraro

**PROGETTO SPERIMENTALE
COMUNITÀ EDUCATIVA PER IL TRATTAMENTO RESIDENZIALE
INTENSIVO E INTEGRATO DEGLI ESORDI DEL DISTURBO DI
PERSONALITÀ BORDERLINE CON SEDE A CASTELLANZA (VA).
DENOMINAZIONE: CENTRO SNODI ALDA MERINI**

INDICE

1-LE RAGIONI DEL PROGETTO, 2-IL DISTURBO DI PERSONALITÀ BORDERLINE E IL SUO IMPATTO SUI SERVIZI, 3-EZIOPATOGENESI: CHI È IL PAZIENTE BORDERLINE, 4-IL TRATTAMENTO DEL GIOVANE CON DISTURBO DI PERSONALITÀ BORDERLINE: METODO DI TRATTAMENTO G.E.T (GRUPPI ESPERIENZIALI TERAPEUTICI), 5-PRESENTAZIONE DEL PROGETTO SNODI-GET. COMUNITÀ EDUCATIVA CON SERVIZI EDUCATIVI E SANITARI INTEGRATI, 6-SEDE, 7-SOGGETTO PROPONENTE: IL SENTIERO COOPERATIVA SOCIALE, 8-CARATTERISTICHE GESTIONALI, 9-PROSPETTO ECONOMICO.

il sentiero
COOPERATIVA SOCIALE

Sede Amministrativa

Viale Italia, 21
21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331/482196
Fax 0331/505211

ilsentiero@ilsentiero.org
www.ilsentiero.org

Sede Legale

Vicolo Stalletti, 4
23807 Merate (LC)

P. IVA 02021040130

- C.C.I.A.A. (CO) 234766
- Registro delle Imprese di Lecco 02021040130
- Albo Società Cooperative cat. Coop. Sociali A/22/43
- C.C.I.A.A. Mutualità Prevalente A110832

La cooperativa sociale
Il Sentiero gestisce
le comunità educative

artemisia
www.centriartemisia.org

LA BUSSOLA
di Merate (LC)

CASA LA VITA I e II
di Lecco

Kirikù
di Cavenago d'Adda (LO)
www.kiriku.org

1) LE RAGIONI DEL PROGETTO

L'idea di promuoverci in provincia di Varese, una comunità educativa con servizi integrati, per il trattamento degli esordi del disturbo di personalità borderline nasce dall'esperienza pluriennale dei Centri SNODI nella gestione di comunità educative integrate per minori dove gli esordi di questa patologia sono stati trattati con regolarità ed efficacia nell'ultimo triennio. Le competenze sviluppate grazie alla formazione degli operatori e a importanti collaborazioni con esperti di livello nazionale e internazionale fanno sì che i Centri SNODI possano autorevolmente proporsi sul territorio della provincia di Varese come soggetto idoneo a realizzare un progetto sperimentale i cui obiettivi sono di rendere disponibile un'offerta socio-sanitaria qualificata per minorenni e neo-maggiorenni, fino al 21esimo anni d'età. Il progetto sperimentale incontra l'interesse dei servizi territoriali della Tutela, sempre più impegnati con la casistica borderline, delle UOMPIA, dato l'anticiparsi degli esordi della patologia, e delle Aziende Ospedaliere (reparti della pediatria, della psichiatria, SPVC e CPS).

Questo interesse si è esplicitato nella partecipazione dei soggetti promotori delle esperienze più avanzate nel territorio lombardo al Convegno promosso dai Centri SNODI il 19 giugno 2015 dal titolo "Il trattamento del giovane paziente borderline. Comunicazione scientifica delle principali esperienze territoriali a confronto". Il Convegno si è svolto a Palazzo Marino con il patrocinio del Comune di Milano.

2) IL DISTURBO DI PERSONALITÀ BORDERLINE E IL SUO IMPATTO SUI SERVIZI.

Sul impatto che il disturbo di personalità borderline ha sui Servizi Specialistici dell'infanzia-adolescenza, della psichiatria, sui servizi socioassistenziali e delle dipendenze, e sulla necessità di innovare l'attuale assetto, si è autorevolmente pronunciato il prof. **Arcadio Erlicher** nel suo intervento introduttivo al convegno

promosso dai Centri SNODI. Di seguito si riportano alcuni dei passaggi più significativi.

“Il tema che oggi ci troviamo ad affrontare è un tema già considerato critico nell'attività dei servizi sia Sanitari di Salute Mentale, sia dei Servizi Sociali. Il disturbo borderline, da parte dei servizi, è infatti vissuto come un problema che comporta importanti gravosità di gestione: un assorbimento di risorse molto ampio, impiegato a fronte di esiti spesso insoddisfacenti. (...).

Sia i servizi socioassistenziali così come altri servizi - il servizio tossicologico ad esempio - si trovano ad affrontare una domanda percepita in forte espansione di fronte alla quale non hanno risorse sufficienti, laddove risorsa è inteso sia come competenze sia come risorse di strutture e di personale formato.

Questo tipo di problematiche collegate al trattamento del disturbo borderline, pongono in discussione un assetto di inflessibilità psicopatologica e sintomatologica che si confronta con la scarsa flessibilità organizzativa dei servizi stessi. Pertanto ai servizi, per prendersi carico di questa domanda e avviare percorsi di cure efficaci, è chiesto di modificarsi nel senso di un maggior adattamento e una maggiore flessibilità di risposta. Questi cambiamenti sono da iscriverne nell'ambito dell'innovazione strutturale, professionale e organizzativa che può avvenire solamente alla luce di un cambiamento culturale dei fornitori di servizi, che permettano diversità di approccio e relazione.

In particolare, per raggiungere risultati soddisfacenti, l'abituale compromissione di atteggiamenti in ambito sociale e clinico mette i servizi sanitari e sociali nella situazione di dover trovare una forma di collaborazione, e di integrazione, che costituisce un punto critico nella organizzazione dei servizi e nell'efficacia dei programmi.

Sarà più facile innovare se anche il governo regionale sarà capace di investire in innovazione, di creare normative che favoriscano lo sviluppo e che siano di volano a un cambiamento”.

3) EZIOPATOGENESI: CHI È IL PAZIENTE BORDERLINE.

Il paziente borderline è perlopiù un paziente giovane. La diagnosi non viene di norma effettuata prima dei 18 anni, tuttavia la casistica è in evoluzione in quanto i comportamenti fortemente disregolati sono diffusi in fasce di popolazione sempre più giovane. Il nucleo psicopatologico si può individuare in un grave “disturbo dell'attaccamento” al quale si correla una insufficiente strutturazione della personalità dovuta a un ambiente invalidante, a esiti post-traumatici uniti ad aspetti di vulnerabilità biologica con conseguenti importanti compromissioni della stima di sé.

Per l'esautività e il prestigio internazionale del relatore riportiamo di seguito un brano dell'intervento al Convegno già citato del 19 Giugno del proff. **Cesare Mafferi**, Ordinario di Psicologia Clinica e Primario del Servizio di Psicologia Clinica e Psicoterapia dell'Istituto Scientifico Ospedale San Raffaele

“Il tema delle caratteristiche personologiche del paziente borderline è un argomento particolarmente delicato all'interno degli studi sulla diagnosi e trattamento di questo particolare tipo di disturbo. Quello che emerge con evidenza

il sentiero
COOPERATIVA SOCIALE

Sede Amministrativa

Viale Italia, 21
21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331/482196
Fax 0331/505211
ilsentiero@ilsentiero.org
www.ilsentiero.org

Sede Legale

Vicolo Stalletti, 4
23807 Merate (LC)

P. IVA 02021040130

- C.C.I.A.A. (CO) 234766
- Registro delle Imprese di Lecco 02021040130
- Albo Società Cooperative cat. Coop. Sociali A/22/43
- C.C.I.A.A. Mutualità Prevalente A110832

La cooperativa sociale
il Sentiero gestisce
le comunità educative

artemisia
www.centriartemisia.org

LA BUSSOLA
di Merate (LC)

CASA LA VITA I e II
di Lecco

Kirikù
di Cavenago d'Adda (LO)
www.kiriku.org

è che arrivano alle visite pazienti sempre più giovani con disturbo della personalità borderline - vero o presunto....

Tuttavia non dobbiamo basarci in termini impressionistici: questo adolescente è "border" perché si è tagliato, ma bisogna vedere quanto è stabile l'aspetto l'autolesivo e quanto gli aspetti autolesivi incidono sulla vita, quanto il tutto diventa disfunzionale e costante nel tempo.

L'attenzione della ricerca scientifica si è molto focalizzata sul "border" giovane e adolescente, quindi oggi possiamo basarci su informazioni, provenienti dalla ricerca clinica e dalla ricerca empirica, le quali ci stanno orientando verso il fatto che pazienti che noi vediamo con una certa problematicità e una certa sintomatologia sono classificabili come "border" anche nell'adolescenza - implicando necessità di trattamento.

Secondo il modello di Masha Linehan il disturbo borderline è un disordine pervasivo stabile del sistema di regolazione delle emozioni. Se vogliamo andare al core del suo modello, tutto quello che genera psicopatologia borderline ha a che fare con la pervasiva e stabile variazione delle emozioni. Il modello che ci sta dietro è un modello biosociale transazionale che coniuga vulnerabilità biologica e interazione ambiente. La cosa importante è capire che il modello transazionale è relazionale, con qualcosa in più. Una certa caratteristica comportamentale va a interagire con alcune caratteristiche dell'ambiente ma la risposta dell'ambiente invalidante genera qualcosa che è il passaggio a uno stato ancora più disfunzionale. Cioè: io sono invalidato se la risposta dell'ambiente invalidante genera una mia risposta ancora più invalidante e durante il milione di relazioni della vita si arriva così a una psicopatologia.

Questo modello ha conseguenza sul trattamento, in particolare nel caso di soggetti giovani si rende necessario prendere in considerazione le famiglie: bisogna cominciare a trattare i genitori rispetto al fatto di essere invalidanti....

Si deve tener conto anche che una fascia di soggetti presi in considerazione vive in ambienti traumatici, in questo caso non solo va considerato il disturbo borderline, ma anche il disturbo post-traumatico da stress, che rende talvolta necessario l'allontanamento temporaneo dalla famiglia.

In sintesi, è possibile diagnosticare disturbo borderline in adolescenza? Pur con molte attenzioni oggi possiamo rispondere sì."

il sentiero
COOPERATIVA SOCIALE

Sede Amministrativa

Viale Italia, 21
21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331-482196
Fax 0331-505211
ilsentiero@ilsentiero.org
www.ilsentiero.org

Sede Legale
Vicolo Stalletti, 4
23807 Merate (LC)

P. IVA 02021040130

- C.C.I.A.A. (CO) 234766
- Registro delle Imprese di Lecco 02021040130
- Albo Società Cooperative cat. Coop. Sociali A/22:43
- C.C.I.A.A. Mutualità Prevalente A110832

La cooperativa sociale
Il Sentiero gestisce
le comunità educative

artemisia
www.centriartemisia.org

LA BUSSOLA
di Merate (LC)

CASA LA VITA I e II
di Lecco

Kirikù
di Cavenago d'Adda (LO)
www.kiriku.org

4) IL TRATTAMENTO DEL GIOVANE CON DISTURBO DI PERSONALITÀ BORDERLINE: METODO DI TRATTAMENTO G.E.T - GRUPPI ESPERIENZIALI TERAPEUTICI.

Lo scopo del trattamento del paziente borderline è quello di riabilitare l'interconnessione tra la vita emozionale, affettiva e razionale. Tale interconnessione si costituisce di norma nei percorsi di crescita. Il trattamento utilizzato dai Centri SNODI è il metodo GET, acronimo di Gruppi Esperienziali Terapeutici ideato e elaborato da Raffaele Visintini responsabile dall'equipe sanitaria del Day Hospital dell'Ospedale San Raffaele per il trattamento del disturbo di personalità borderline. Al paziente borderline viene proposto un percorso intensivo di attivazione corporea, emozionale affettiva, di gestione degli impulsi e delle crisi. L'elaborazione di tale metodo si confronta con quanto la letteratura mondiale ha prodotto in relazione all'eziopatogenesi e al trattamento del disturbo borderline di personalità: in particolare, la Dialectical Behavior Therapy (DBT) di M. M. Linehan e il Mentalization-Based Treatment (MBT) di P.

Fonagy e A. Bateman formulato dalla Dott.ssa Marsha Linehan e successivi approcci dell'Anna Freud Center (Peter Fonagy) e in Italia dell'Ospedale San Raffaele (Cesare Maffei e Raffaele Visintini). Si tratta di un percorso integrato sulla base di un trattamento psicologico che prevede un'integrazione fra i trattamenti di gruppo e quelli individuali. La farmacoterapia è presente in forma minima, spesso dopo o dopo aver razionalizzato precedenti impostazioni farmaco terapeutiche stratificate.

Il trattamento può avvenire in forma non residenziale come nel caso del Day Hospital o residenziale come nel caso dell'adattamento del metodo GET realizzato – unica esperienza in Italia – nelle comunità educative dei Centri SNODI, dove l'integrazione riguarda gli aspetti sanitari (trattamento della patologia-con il metodo GET) espresso sinteticamente dal PTI (piano del trattamento individuale) e socio-educativi espressi sinteticamente dal PEI (progetto educativo individuale). La durata del trattamento è stimato in media in due cicli di nove mesi sia in ambito di Day Hospital che in ambito residenziale di Comunità Educativa con servizi sanitari integrati. I dati di recupero della casistica trattata sono vicini al 70% (dati San Raffaele metodo GET).

il sentiero
COOPERATIVA SOCIALE

Sede Amministrativa

Viale Italia, 21
21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331/482196
Fax 0331/505211
ilsentiero@ilsentiero.org
www.ilsentiero.org

Sede Legale

Vicolo Stalletti, 4
23807 Merate (LC)

P. IVA 02021040130

- C.C.I.A.A. (CO) 234766
- Registro delle Imprese di Lecco 02021040130
- Albo Società Cooperative cat. Coop. Sociali A/22:43
- C.C.I.A.A. Mutualità Prevalente A110832

La cooperativa sociale
Il Sentiero gestisce
le comunità educative

artemisìa
www.centriartemisìa.org

LA BUSSOLA
di Merate (LC)

CASA LA VITA I e II
di Lecco

Kirikù
di Cavenago d'Adda (LO)
www.kiriku.org

5) PRESENTAZIONE DEL PROGETTO SNODI-GET. COMUNITÀ EDUCATIVA CON SERVIZI EDUCATIVI E SANITARI INTEGRATI.

Il progetto SNODI-GET si rivolge alle giovani seguite dai Servizi territoriali della tutela e dai servizi specialistici UOMPIA e CPS, con disturbi di personalità borderline, problematiche relative ai disturbi dell'area affettiva e degli impulsi, a partire dall'età adolescenziale fino al compimento del 21 anno di età. Sono accolte anche giovani in stato di post acuzie, al termine del periodo di ricovero.

La comunità educativa con servizi sanitari integrati rappresenta l'esito della ricerca di un punto d'incontro tra la comunità educativa e la comunità terapeutica unendo le caratteristiche di intensività degli interventi riabilitativi della comunità terapeutica con una soglia ridotta di assistenza e protezione. L'inserimento nella comunità educativa integrata non comporta la sospensione della socialità: scuola, formazione professionale, uscite libere, sport, tempo libero ecc., ma una sua regolamentazione, da concordare in sede di compilazione del Progetto Quadro.

Il modello di funzionamento dei Centri SNODI-GET ha comportato una profonda rivisitazione del funzionamento della Comunità Educativa in tutte le sue articolazioni fondamentali, in particolare a partire dalla articolazione del PEI (progetto educativo individuale) e del PTI (piano terapeutico individuale).

L'equipe integrata e multidisciplinare degli operatori si è arricchita stabilmente di alcune figure professionali dell'area sanitaria, risultando così composta: psicologo responsabile referente per tutti gli operatori e servizi inviati; supervisore psichiatra – psicoterapeuta referente clinico per tutti i casi in trattamento con il metodo GET in ambiente residenziale; medico psichiatra specialista farmacologo formato al metodo GET, psicologo-psicoterapeuta esperto del metodo GET supervisore per le attività dei gruppi GET; psicologi con specifica formazione per il trattamento psicoterapeutico di gruppo e il tutoraggio individuale secondo il metodo GET, operatori socio educativi con specifica formazione per la conduzione delle attività in comunità nelle 24 ore. Tutti gli operatori accedono costantemente agli aggiornamenti della comunità attraverso internet.

È inoltre garantita la reperibilità telefonica del responsabile della comunità e del responsabile clinico.

Le ospiti/pazienti sono inserite previa valutazione diagnostica e motivazionale. Ad esse sono garantite la partecipazione settimanale ai quattro gruppi psicoterapeutici, frequenti appuntamenti con il tutor individuale, la reperibilità telefonica del tutor, il coinvolgimento nelle attività. Inoltre è garantito il monitoraggio settimanale di tutti i progetti individuali. Sono favorite le attività sociali sia obbligatorie (formazione scolastica secondo l'inclinazione personale) sia del tempo libero in armonia con i progetti individuali di trattamento e con le condizioni di salute psicofisica personale.

Il trattamento si articola in quattro tipologie distinte a cadenza settimanale che coinvolgono tutti i membri della comunità. Ogni gruppo prevede la presenza di un conduttore-facilitatore e di un osservatore.

Gruppo Esperienziale Terapeutico di attivazione corporea: Attraverso attività fisica e attività di mindfulness ha lo scopo di favorire la conoscenza e la localizzazione corporea della vita emozionale.

Gruppo Esperienziale Terapeutico di attivazione emotiva: attraverso la visione di films e alla compilazione di apposite schede favorisce la capacità di lettura della vita emotivo-affettiva dei personaggi e, di riflesso, dei componenti il gruppo.

Gruppo Esperienziale Terapeutico di analisi e gestione delle crisi: attraverso la compilazione di un diario giornaliero che viene presentato al gruppo viene favorita la conoscenza delle crisi e la loro suddivisione in tipologie (emotiva, agita, evitata).

Gruppo Esperienziale Terapeutico di pianificazione: Attraverso un lavoro pianificazione di gruppo favorisce l'individuazione delle situazioni di rischio e delle strategie per affrontarle, senza ricorrere all'evitamento.

Novestri: nei primi nove mesi i gruppi hanno un indirizzo prevalentemente cognitivo-psicoeducazionale. Nel secondo ciclo hanno invece un indirizzo prevalentemente psicodinamico.

Tutor individuale: Al momento dell'ingresso ogni ospite/paziente viene affidata a un tutor che seguirà la persona per tutto il suo periodo di permanenza. Il tutor, attraverso colloqui frequenti accompagnerà e sosterrà l'ospite nel suo percorso, per ascoltare le sue esigenze psicologiche e aiutarla a comprendere tutto quello che le accade e accade all'interno della comunità e nel trattamento.

Riunione settimanale: condotta congiuntamente dal responsabile della comunità e dal responsabile clinico con tutte le ospiti/pazienti, rappresenta un importante appuntamento motivazionale e di analisi delle situazioni che accompagna lo svolgimento del trattamento

Richieste di ingresso: l'accoglienza in comunità è finalizzata al trattamento del disturbo Borderline di personalità di giovani con una vita sociale attiva (scuola, formazione professionale, sport, attività espressive, uscite ludiche ecc.) in relazione all'età, o che siano motivate a riprenderla. La richiesta di ingresso viene indirizzata dal Servizio Inviante al responsabile della comunità il quale attiva le valutazioni e il percorso motivazionale.

il sentiero
COOPERATIVA SOCIALE

Sede Amministrativa

Viale Italia, 21
21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331/482196
Fax 0331/505211
ilsentiero@ilsentiero.org
www.ilsentiero.org

Sede Legale
Vicolo Stalletti, 4
23807 Merate (LC)

P. IVA 02021040130

- C.C.I.A.A. (CO) 234766
- Registro delle Imprese di Lecco 02021040130
- Albo Società Cooperative cat. Coop. Sociali A/22/43
- C.C.I.A.A. Mutualità Prevalente A110832

La cooperativa sociale
Il Sentiero gestisce
le comunità educative

artemisia
www.centriartemisia.org

LA BUSSOLA
di Merate (LC)

CASA LA VITA I e II
di Lecco

Kirikù
di Cavenago d'Adda (LO)
www.kiriku.org

Valutazione e motivazione: con i necessari margini di elasticità richiesti dall'età delle persone che aderiscono al progetto SNODI-GET, la valutazione è finalizzata alla formulazione della diagnosi. Essa avviene mediante quattro articolazioni: colloquio psicologico conoscitivo (anamnesi); somministrazioni semi strutturate di diverse batterie di test, analisi condivisa dei dati, restituzione. Gli appuntamenti della valutazione hanno anche una forte valenza motivazionale.

Pre-trattamento: nei casi in cui la valutazione soddisfa solo in parte i criteri di ammissione al trattamento è possibile attuare un periodo di pre-trattamento in comunità come periodo di prova. Al termine del periodo di prova concordato il responsabile restituisce alla candidata e agli invianti i risultati. Si procede quindi alla conferma dell'ingresso o si forniscono le diverse indicazioni emerse dal periodo di prova.

Sono motivo di esclusione: diagnosi diversa, non adesione al trattamento, condotte marcatamente antisociali, abuso massiccio di sostanze, rifiuto delle regole e della convivenza comunitaria.

Supervisioni: le supervisioni sono a cadenza settimanali. Si distinguono in supervisioni individuali dei tutor, e di gruppo, dei conduttori dei gruppi terapeutici. Le superiori sono momenti interni all'equipe settimanale che prevede inoltre il monitoraggio di tutte le attività e dell'andamento dei casi.

il sentiero
COOPERATIVA SOCIALE

Sede Amministrativa

Viale Italia, 21
21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331/482196
Fax 0331/505211
ilsentiero@ilsentiero.org
www.ilsentiero.org

Sede Legale

Vicolo Stalletti, 4
23807 Merate (LC)

P. IVA 02021040130

- C.C.I.A.A. (CO) 234766
- Registro delle Imprese di Lecco 02021040130
- Albo Società Cooperative cat. Coop. Sociali A/22/43
- C.C.I.A.A. Mutualità Prevalente A110832

La cooperativa sociale
Il Sentiero gestisce
le comunità educative

artemisia
www.centriartemisia.org

LA BUSSOLA
di Merate (LC)

CASA LA VITA I e II
di Lecco

Kirikù
di Cavenago d'Adda (LO)
www.kiriku.org

6) SEDE

I Centri SNODI nascono dalla lunga esperienza di gestione di comunità educative della cooperativa sociale Il Sentiero, per dare forma compiuta a precedenti esperienze realizzate della gestione di comunità per minori, dal 2003, e con giovani donne e madri multiproblematiche dal 1992. La denominazione SNODI identifica le comunità educative con servizi sanitari integrati attive nella provincia di Lodi e Varese. Il progetto SNODI-GET è stato testato per 24 mesi nel centro SNODI *Artemisia Junior* di Cavenago d'Adda (LO) dove è anche corso realizzazione l'avvio della comunità educativa integrata *Il Ponte*.

La sede del progetto sperimentale Centro SNODI *Alda Merini*, sarà a Castellanza (VA), Viale Italia 21. Capienza 10 posti di cui 8 di Comunità Educativa con Servizi Sanitari Integrati e 2 per il pretrattamento.

7) SOGGETTO PROPONENTE: IL SENTIERO COOPERATIVA SOCIALE

La Cooperativa Sociale Il Sentiero, ha gestito per diversi anni una comunità terapeutica per donne tossicodipendenti con figli, e gestisce dal 1999 le Comunità Educative Madre-Bambino denominate "Centri Artemisia" in provincia di Lecco, Lodi e Alessandria, oltre a due comunità per minori, in provincia di Lodi.

Le comunità educative del Sentiero della provincia di Lecco, sono state accreditate dall'Ufficio Unico per la CPE unico in Lombardia aver attivato il bando per l'accREDITAMENTO delle comunità educative.

Grazie anche al know-how acquisito nella gestione diretta o in collaborazione con la Cooperativa La Clessidra, di sei Comunità, la Cooperativa Sociale il Sentiero si propone oggi di differenziare l'offerta dei servizi che garantisce da oltre venti anni sul territorio Lombardo, allo scopo di rispondere in modo efficace ai bisogni emergenti. Il Sentiero intende contribuire a colmare un tassello attualmente mancante nella erogazione di servizi per il trattamento residenziale di giovani con disturbo di personalità borderline fino al 21° anno d'età, affidati ai Tutele o seguiti dai servizi specialistici (UOMPIA, CPS), con modelli adeguati alle caratteristiche peculiari della domanda che richiede assieme ad un trattamento psicoterapeutico intenso, un modello di socialità aperto alle situazioni della normalità.

8) CARATTERISTICHE GESTIONALI

Responsabile del Centro
Responsabile Sanitario
Psichiatra specialista farmacologo
Psicologo-Psicoterapeuta
Operatore socioeducativo
Operatore psicologo e psicoterapeuta
Supervisore dei tutor individuali
Supervisore dei gruppi terapeutici

il sentiero
COOPERATIVA SOCIALE

Sede Amministrativa
Viale Italia, 21
21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331 482196
Fax 0331 505211
ilsentiero@ilsentiero.org
www.ilsentiero.org

Sede Legale
Vicolo Stalletti, 4
23807 Merate (LC)

P. IVA 02021040130

- C.C.I.A.A. (CO) 234766
- Registro delle Imprese di Lecco 02021040130
- Albo Società Cooperative cat. Coop. Sociali A/22/43
- C.C.I.A.A. Mutualità Prevalente A110832

Gli standard della comunità educativa integrata sono allineati a quelli previsti per le comunità educative accreditate. Rapporto operatori ospiti 1 a 3/5, presenza notturna o reperibilità. Le qualifiche e i titoli integrano il ruolo dell'operatore socio educativo con lo psicologo, lo psicoterapeuta e lo psichiatra.

ALLEGATI

1) Carta dei servizi

Castellanza, novembre 2015

La cooperativa sociale
Il Sentiero gestisce
le comunità educative

artemisìa
www.centriartemisìa.org

LA BUSSOLA
di Merate (LC)

CASA LA VITA I e II
di Lecco

Kiriku
di Cavenago d'Adda (LO)
www.kiriku.org

Cooperativa Sociale
Il Sentiero

Legale Rappresentante
Dott. Luigi Campagner

Responsabile del progetto
Dott. Carlo Arrigone

comunità integrata femminile

snodi

ALDA MERINI

PROGETTO SPERIMENTALE
PER LA PREVENZIONE
E IL TRATTAMENTO DELLA
DISREGOLAZIONE EMOTIVA
E DEGLI ESORDI DEL
DISTURBO DI PERSONALITÀ
BORDERLINE

CARTA DEI SERVIZI E TARIFFARIO

in vigore da gennaio 2016

ALDA MERINI è una comunità educativa integrata della rete dei centri **SNODI** che accoglie ragazze di età compresa tra i 12 ed i 18/21 (anche in fase di prosieguo amministrativo). Scopo di *Alda Merini* è il trattamento della disregolazione emotiva e degli esordi del disturbo di personalità borderline.

Alda Merini nasce dall'esperienza dei Centri Artemisia in collaborazione con gli ideatori del **metodo GET-Gruppi Esperienziali Terapeutici** per il trattamento del disturbo di personalità borderline.

CENTRI SNODI - PROGETTO GET

L'équipe dei centri SNODI ha sviluppato l'adattamento del metodo di trattamento GET, nato in ambiente Day Hospital, al contesto della Comunità educativa residenziale.

Esso arricchisce l'offerta della tradizionale Comunità per Minori mediante un piano di attività terapeutico per il trattamento della disregolazione emotiva e la prevenzione del disturbo di personalità borderline.

Il Progetto prevede il coinvolgimento stabile nella Comunità di figure specialistiche: operatori socio-educativi, psicoterapeuti, psicologi e psichiatri, coordinati dallo psicologo responsabile del centro.

I centri SNODI - Progetto GET articolano la propria offerta educativa e terapeutica coniugando per ciascun soggetto ospitato il PEI (Progetto Educativo Individuale) con il PTI (Piano del Trattamento Individuale), realizzando un'efficace forma di presa in carico integrata che si pone come offerta intermedia all'approccio della Comunità Educativa tradizionale e della Comunità Terapeutica.

TIPOLOGIA

Sono accolte nella comunità integrata **ragazze dai 12 ai 18/21** (anche in fase di prosieguo amministrativo) che si caratterizzano per una forte motivazione a sottrarsi alle pericolose spirali della patologia, del vittimismo, delle condotte antisociali e della cronicità aderendo con convinzione al trattamento offerto.

Al centro **possono accedere anche** giovani inviate dalle NPI, dai GPS, dagli SPVC previo accordo amministrativo con l'ente gestore.

MISSION

Offrire un periodo di cura e stabilità caratterizzato dalle relazioni con figure professionali specialistiche qualificate per il trattamento del disturbo di personalità borderline.

Garantire le attività psicoeducative attraverso i necessari supporti psicologici, psicoterapeutici e medico specialistici caratterizzanti il metodo GET in ambiente comunitario.

Garantire l'accesso agli ambiti dell'istruzione, formazione professionale, orientamento al lavoro e l'accompagnamento sociale post-dimissione.

Garantire il collegamento della comunità con il tessuto sociale del territorio e le associazioni che ne animano la vita sociale, culturale e sportiva.

Orientare alla cultura di comunità, come attenzione solidaristica e sostegno reciproco tra i singoli membri per la buona riuscita dei PEI e del PTI.



ÉQUIPE INTEGRATA

Nel quadro della normativa prevista per la comunità educativa, l'équipe integrata dei Centri SNODI articola operatori qualificati con diverse competenze: educative, psicologiche, psicoterapeutiche e medico specialistiche, prevedendo il coinvolgimento stabile dello psichiatra psicoterapeuta e dello psichiatra farmacologo.

L'équipe integrata è diretta da un responsabile psicologo, usufruisce della supervisione clinica con cadenza settimanale e della formazione permanente con cadenza annuale.

RESPONSABILE

È il primo riferimento per gli inserimenti e le dimissioni. Monitora costantemente l'andamento dei progetti. Conduce l'équipe con il Responsabile clinico. È referente per i singoli operatori dello équipe compresi gli specialisti. È il primo riferimento organizzativo dell'équipe, formula gli orari settimanali finalizzandoli alla buona riuscita del progetto. È anche il primo riferimento per i Servizi Sociali invianti e i Servizi Specialistici. Verifica il rispetto delle procedure che regolano la vita della comunità e l'attività degli operatori (regolamenti interni, compilazione PEI, compilazione dei PTI, delle relazioni ed altri analoghi documenti). In queste mansioni viene assistito dalle operatrici.

FIGURE SPECIALISTICHE

Nella Comunità Integrata operano stabilmente alcuni specialisti:

Medico psichiatra - Responsabile clinico: è il riferimento per l'attuazione del metodo GET sia per i singoli casi sia per le attività previste dal trattamento. Con il responsabile del centro è referente per i servizi specialistici e i reparti ospedalieri in caso di ricovero. Effettua le psicodiagnosi con l'ausilio degli operatori dell'équipe.

Medico psichiatra - farmacologo: partecipa regolarmente alle riunioni di équipe, monitora le terapie farmacologiche, tiene i rapporti con i Servizi Specialistici e i reparti ospedalieri in caso di ricovero.

Psicologo clinico, psicoterapeuta: supervisiona i gruppi terapeutici e le attività.

Conduttori dei gruppi terapeutici: sono parte integrante dell'équipe degli operatori. Sono specializzati nella conduzione di uno o più gruppi terapeutici del metodo GET.

Tutor individuali: sono parte integrante dell'équipe degli operatori. Il tutor è un facilitatore della buona riuscita del trattamento a livello del singolo caso. È primo riferimento per il soggetto in trattamento per tutte le attività interne, terapeutiche e non, e di tutte le attività esterne.

VOLONTARI E TIROCINANTI

La Comunità dei Centri SNODI promuovono il coinvolgimento dei volontari attraverso le attività di reclutamento, di conoscenza e selezione e attraverso la scelta delle forme più idonee del loro coinvolgimento. Il primo riferimento per i volontari è il Responsabile del centro.

La comunità ha stipulato numerose convenzioni con le facoltà di Scienze dell'Educazione e Psicologia.

SUPERVISIONI E FORMAZIONE PERMANENTE

La supervisione settimanale coinvolge tutti gli operatori dell'équipe, garantendo il monitoraggio di tutte le attività individuali e di tutte le attività riabilitative di gruppo previste

dal metodo GET. La supervisione dei tutor individuali avviene in gruppo ed è affidata al responsabile clinico. La supervisione dei gruppi GET e delle altre attività sono affidate allo psicologo clinico e al responsabile del centro. Per la particolare pregnanza in riferimento all'applicazione del metodo Get di Comunità le supervisioni settimanali hanno per i componenti dell'équipe anche un'importante valenza formativa.

INGRESSI E DIMISSIONI

Gli ingressi avvengono mediante **contatto diretto** con lo psicologo responsabile del Centro e **referente unico per gli inserimenti, Carlo Arrigone**

– Cell. 348 490185 – e-mail: arrigone@ilsentiero.org –

Dal primo contatto e successivamente avviene la presentazione dei casi, la trasmissione delle relazioni sociali e cliniche.

L'inserimento è sempre preceduto dai colloqui conoscitivi, motivazionali e dalla **valutazione diagnostica** da parte dello **psicologo clinico** e dello **psichiatra**. Su questa base avviene la formulazione delle linee guida del Progetto Quadro concordato dal servizio inviante con la comunità. Sulla base del Progetto Quadro viene formulato il PEI e il PTI firmato dal Servizio Inviante (NPI, psicologa e A.S.), dalla Comunità (Responsabile e operatore) e dalla minore. Quando l'inserimento avvenisse direttamente da un reparto ospedaliero i colloqui conoscitivi e motivazionali e la somministrazione dei test potrà avvenire in loco.

Anche il decreto del Tribunale per i Minorenni viene trasmesso per conoscenza all'atto di ingresso.

Per favorire i primi contatti dei minori con la comunità è possibile concordare visite o periodi di prova. L'inserimento si intende effettivo con la trasmissione da parte dell'Ente inviante della lettera di incarico all'Ente gestore della comunità integrata, che comporta l'accettazione della presente Carta dei Servizi e l'assunzione dell'onere della retta.

Le dimissioni sono sempre concordate con il Servizio Sociale inviante, che provvede ad informare il Tribunale per i Minorenni. In caso di parere discordante il Servizio inviante e la Comunità si impegnano a richiedere con urgenza il pronunciamento manifesto del Giudice Titolare.

INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI

Gli interventi individualizzati hanno come presupposto metodologico le seguenti linee guida:

- forte motivazione ad aderire al Progetto SNODI - GET
- definizione di un progetto individuale (PEI) e di un progetto di trattamento (PTI) per ciascuna ragazza ospitata aggiornamento trimestrale PEI e del PTI
- trasmissione periodica della relazione educativa ai Servizi Sociali invianti e, per conoscenza, al Tribunale per i Minorenni competente
- coinvolgimento diretto delle minori nella formulazione del proprio progetto individuale
- forte orientamento ai contesti di vita sociale esterni al centro di accoglienza
- attività di sostegno delle risorse personali
- attraverso l'attuazione residenziale del metodo GET, favorire percorsi di autonomia e reinserimento sociale.

● SERVIZI DELLA COMUNITÀ

RESIDENZIALITÀ INTEGRATA

La retta comprende: oltre alle attività previste dal PEI e dal PIT secondo il metodo GET la retta comprende vitto e alloggio, abbigliamento con rinnovo stagionale, pratiche per documenti, visite e cure mediche, farmaci, tasse o rette scolastiche, testi e materiale scolastico, buoni pasto, accompagnamenti in auto o mezzi pubblici, sport, tempo libero, socializzazione e soggiorni climatici su progetto individuale o di piccolo gruppo.

La retta non comprende: assistenza sanitaria non coperta dal Servizio Sanitario Nazionale.

Su progetti concordati con il Servizio Sociale inviante, è prevista una **compartecipazione** dei costi sostenuti o il loro addebito.

METODO GET

Comporta la partecipazione settimanale a quattro gruppi terapeutici che si articolano in: gruppo crisi, pianificazione, attivazione corporea e attivazione emotiva.

Ogni partecipante è affidato a un tutor individuale con il quale ha uno o più colloqui nella settimana e con il quale può rimanere in contatto anche mediante la reperibilità telefonica.

SEMIRESIDENZIALITÀ INTEGRATA

Servizio di accoglienza in comunità con esclusione della permanenza notturna.

Può essere realizzato in diverse fasce orarie e può partecipare alle attività di gruppo proposte in relazione al bisogno segnalato.

Il servizio **comprende:**

- permanenza dal lunedì al venerdì per un massimo di 5 ore pomeridiane, con o senza pranzo e cena
- sostegno per l'inserimento scolastico e adempimento delle responsabilità scolastiche
- inserimento nei gruppi di attività
- possibilità di colloqui individuali
- colloqui con gli insegnanti
- inserimento in progetti individualizzati di socializzazione e ludico-sportivi
- osservazione e verifica della qualità dei rapporti con le figure genitoriali
- relazione conclusiva.

Il servizio **non comprende:**

- le voci contemplate nella retta "residenzialità".

● ALTRI SERVIZI

VISITE PROTETTE

Le visite protette, anche per gli esterni, possono essere realizzate secondo diverse modalità sulla base delle esigenze del richiedente.

Tale offerta comprende:

- spazio idoneo all'incontro in autonomia con i parenti (in comunità o in luogo neutro)
- presenza di un operatore per tutta la durata dell'incontro.

Se richiesto:

- osservazione e relazione della qualità dei rapporti con le figure genitoriali e parentali.

PSICODIAGNOSI

Sono essere effettuate in comunità o in struttura neutra, da consulenti e operatori con preparazione specifica.

Viene effettuata tramite:

- colloqui psicodiagnostici
- somministrazione di test psicodiagnostici
- raccolta di informazioni
- valutazione e restituzione
- relazione psicodiagnostica.

Il numero dei colloqui e la tipologia dei test da somministrare devono essere concordati con il Servizio richiedente e valutati a seconda del caso.

● INOLTRE

INCONTRI FORMATIVI TEMATICI

su argomenti inerenti l'area psicologica, educativa e sociale.

RETTE DELLA COMUNITÀ

| | |
|---|--------|
| RETTA CON INTEGRAZIONE SANITARIA | 140,00 |
| SEMIRESIDENZIALITÀ INTEGRATA | 80,00 |
| VISITE PROTETTE | |
| - residenti | 0,00 |
| - esterni ad incontro con educatore (valore orario)..... | 45,00 |
| PSICODIAGNOSI | |
| - Accesso in struttura per valutazione diagnostica (per appuntamento) | 80,00 |

Oltre IVA 4%

CONDIZIONI PARTICOLARI

1. In caso di **assenze dalla comunità concordate con i Servizi Inviante**, tali che non comportino alcun interramento lavorativo da parte del personale, per ogni notte di assenza viene applicato uno **sconto del 10%** sulla retta giornaliera.
2. L'**assistenza straordinaria** nella comunità o in ospedale, comporta per l'Ente inviante l'**assunzione del costo** del personale impiegato.
3. Su progetti specifici concordati con il Servizio Sociale inviante, è prevista una **compartecipazione** o l'**addebito** dei costi sostenuti.
4. Gli spostamenti extraterritoriali e i taxi sono contabilizzati a parte.

 **la clessidra**
COOPERATIVA SOCIALE

Sede Amministrativa e Legale
Viale Italia, 21 - 21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331 482196 - Fax 0331 505211
info@laclessidra.org
www.laclessidra.org

Sede Legale
Via Pergolesi, 11 - 20124 Milano

 **il sentiero**
COOPERATIVA SOCIALE

Sede Amministrativa
Viale Italia, 21 - 21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331 482196 - Fax 0331 505211
ilsentiero@ilsentiero.org
www.ilsentiero.org

Sede Legale
Vicolo Stalletti, 4 - 23807 Merate (LC)

centri

 **snodi**
RABILITAZIONE
PSICOLOGICA

comunità integrate femminili per minori
www.snodi.net

ARTEMISIA Junior Viale Italia, 12 - 26824 Cavenago d'Adda (LO)
Tel. 0371 709096 - Fax 0371 709825
ajunior@snodi.net

ALDA MERINI Viale Italia, 21 - 21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331 482196 - Fax 0331 505211
aldamerini@snodi.net

centri

 **artemisia**

comunità integrate per donne e madri
www.snodi.net

SANTA TERESA Via Negri, 79 - 15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142 435111 - Fax 0142 452211
santateresa@centriartemisia.org

L'INCORONATA Via Vistarini ang. Corso Umberto I
26829 Zorlesco - Casalpusterlengo (LO)
Tel. 0377 89014 - Fax 0377 919808
lincoronata@centriartemisia.org

LA BUSSOLA Vicolo Stalletti, 4 - 23807 Merate (LC)
Tel. 039 5984440 - Fax 039 9903921
labussola@centriartemisia.org

CASA LA VITA Via Agliati, 24 - 23900 Lecco
Tel. 0341 493463 - Fax 0341 493513
casalavita@centriartemisia.org

KIRIKU Via Ponte Anelli, 4 - 26824 Cavenago d'Adda (LO)
Tel. 0371 709043 - Fax 0371 709733
kiriku@centriartemisia.org

Sostenete i nostri centri con il

5X1000

Il Sentiero 02021040130

La Clessidra 04811250960

laile - donazioni
con reddito (C.D. 730
e 01100) versate nel
quadro. Sostegno
nelle organizzazioni
non lucrative e
unità sociali. Il
codice di una delle
nostre Cooperative

LA RETE DEI CENTRI ARTEMISIA E SNODI
È PROMOSSA DA
CARLO ARRIGONE E LUIGI CAMPAGNER
PROFESSIONISTI DELLA CURA PSICOLOGICA E PSICOANALITICA

IL METODO GET È STATO IDEATO DA RAFFAELE VISINTINI
E COLLABORATORI, RESPONSABILE DEL DAY HOSPITAL
DELL'OSPEDALE S. RAFFAELE, MILANO-TURRO,
PER IL TRATTAMENTO DEL DISTURBO DI PERSONALITÀ BORDERLINE